

L'Italia superata solo dalla Spagna come meta preferita dagli studenti europei

Erasmus+, boom di iscrizioni

E dopo la Brexit, Londra rientra nel programma di scambi

DI MARTINO SCACCIATI

Per gli studenti delle università europee, l'Italia diventa una meta sempre più attrattiva per partecipare a un progetto Erasmus+. Con un +5% di ospiti rispetto all'edizione precedente, il nostro Paese si conferma, dopo la Spagna, la destinazione preferita per studiare o seguire un tirocinio. Allo stesso tempo, si consolida la mobilità degli studenti italiani verso l'estero: la Call 2025 ha garantito il finanziamento a tutti gli istituti candidati. È la fotografia del Progetto Erasmus+, scattata nel corso dell'InfoDay nazionale Erasmus+ Istruzione superiore di Indire.

La mobilità universitaria verso l'Italia, finanziata con il programma Ue, si rafforza. Ed è destinata a crescere ulteriormente nel 2026, vista la svolta di Londra che ha deciso, dopo l'uscita dal programma conseguente alla Brexit, di investire 570 milioni di sterline per il programma di scambio studentesco europeo.

Gli studenti europei che hanno scelto l'Italia come luogo in cui frequentare dei corsi universitari o compiere il loro

tirocinio sono stati 40.204 studenti, + 5%, dato che colloca l'Italia al secondo posto dopo la Spagna e prima di Germania e Francia. La preferenza per l'Italia si riflette anche sul numero di presenze all'interno dei singoli atenei. Nella classifica europea delle università preferite dagli studenti Erasmus+ si trovano ben quattro

destinazioni italiane: Università di Bologna, prima in classifica Ue (2934 studenti), l'Università La Sapienza di Roma (2168 studenti, quinta), l'Università degli Studi di Padova (1.338, settima), il Politecnico di Milano (1.902, nono)

In crescita anche il numero di studenti italiani che vanno all'estero. Passano dai 36.082 della Call 2024 ai 40.405 dell'edizione 2025. Questo in virtù anche di un investimento pari a 145.881.159 euro contro i 131,2 milioni erogati nel 2024.

L'importo ha consentito all'Agenzia Nazionale Erasmus+ Indire di finanziare la totalità dei progetti candidati, di lunga come di breve durata. E anche di fornire un supporto aggiuntivo agli studenti con meno possibilità. Il finanziamento è stato ricevuto da 202 istituzioni: 96 Università, 122 Alta Formazione Artistica e

Musicale, 16 Scuole superiori per mediatori linguistici, 43 Istituti tecnici superiori, 15 consorzi.

Se considerate su base regionale, la ripartizione degli investimenti vede in testa, con il 50,5% del budget, Lombardia, Emilia-Romagna, Lazio e Veneto. Tra le università, il contributo maggiore è stato assegnato a quella di Bologna (9.276.819 euro), seguita dalla Sapienza di Roma (7.029.889 euro) e dall'Università degli Studi di Padova (6.660.922).

Ma quali sono i profili tipo degli studenti che arrivano o partono dall'Italia? Lo studente Erasmus+ italiano ha in genere 23 anni - 25 se tirocinante - e nella maggioranza dei casi (62%) si tratta di una studentessa. Si allontana da casa per studiare soprattutto in Spagna, Francia, Germania, Portogallo e Belgio, dove si trattiene in media 5 mesi. I colleghi europei che arrivano da noi hanno invece in media 22 anni e mezzo e, nel 64% dei casi, sono ragazze. Vengono più che altro da Spagna, Francia, Germania, Polonia e Portogallo (ma cresce il numero degli studenti romeni e turchi) e restano in Italia per 5 mesi.

© Riproduzione riservata

